

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

372° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1985

INDICE

Commissioni permanenti

9^a - Agricoltura *Pag.* 2

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1985

90^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BALDI

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Zurlo.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE DELIBERANTE**« Disciplina dell'agriturismo » (910)**

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

Si danno per acquisiti gli atti svolti nella fase procedurale referente, precedente al mutamento di sede, chiesto ieri dalla Commissione.

Il Presidente ricorda che suoi nuovi emendamenti predisposti dal relatore e vagliati in sede di Sottocommissione, è pervenuto parere favorevole della Commissione affari costituzionali. Parere favorevole sul disegno di legge è stato anche trasmesso dalle Commissioni bilancio e industria.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

La Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1 e l'articolo 2 con un emendamento al terzo comma, lettera *b*), del relatore Postal, da questi riformulato in accoglimento del suggerimento del senatore Melandri (inteso a rendere meno restrittiva la disposizione sulla somministrazione di pasti e bevande), su cui si dichiarano d'accordo i senatori Di Lembo, De Toffol e Fiocchi.

Si passa all'articolo 3, relativo alla utilizzazione dei locali per attività turistiche.

Sull'emendamento sostitutivo del secondo comma, illustrato dal relatore Postal, concernente l'individuazione dei comuni nei cui

centri abitati possono essere utilizzati per attività agrituristiche gli edifici di abitazione per imprenditore agricolo, intervengono per ragguagli, i senatori Brugger, Diana e De Toffol. La Commissione quindi approva detto emendamento ed un ulteriore emendamento del relatore al terzo comma relativo al recupero del patrimonio edilizio.

Sulla proposta del relatore di sopprimere il quarto comma concernente l'esecuzione del restauro nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti e nel rispetto dell'ambiente, si svolge quindi un dibattito, nel quale intervengono i senatori Melandri (favorevole al comma nel testo governativo), Brugger (favorevole alla soppressione, non ritenendo necessario intervenire su quanto di competenza delle Regioni), Cascia (favorevole al mantenimento del comma che non ritiene leda le prerogative regionali), Comastri, il quale evidenzia come le perplessità siano dovute non a divergenze sul merito bensì alla preoccupazione di evitare ingerenze nella sfera regionale, e Fiocchi, anch'egli favorevole al mantenimento del comma.

Dopo che il senatore Melandri ha prospettato la opportunità di mantenere almeno la prima parte del comma, prende la parola il senatore De Toffol, che richiama l'attenzione sul rischio di introdurre determinati vincoli che devono essere valutati dalle Regioni; il presidente Baldi, sottolinea poi che le valutazioni in materia dovranno sempre essere eseguite dalle autorità locali, e il senatore Di Lembo, si sofferma sulla necessità che resti chiaro che non sono previste deroghe alle vigenti norme in materia di licenza edilizia, di modifiche di struttura e di tutela dei beni ambientali.

Infine il senatore Margheriti sottolinea come il comma in questione possa creare confusione ed evidenzia che rischi possono derivare, più che dal comma in questione, dal precedente terzo comma già approvato.

Il relatore Postal, nel dare ragguaglio sul dibattito svoltosi in Sottocommissione sul problema, osserva che è sostanzialmente ininfluente il mantenimento del comma in questione.

Il senatore Cascia propone di riformulare la norma prevedendo che il restauro debba essere eseguito secondo le norme regionali stabilite anche al fine del rispetto delle caratteristiche tipologiche.

Il senatore Di Lembo evidenzia quindi la accettabilità della soppressione del comma anche in riferimento al disposto del successivo articolo 6 sulla disciplina amministrativa.

Il relatore Postal ritira infine l'emendamento soppressivo del quarto comma, mentre il senatore Comsatri, convinto dell'opportunità della soppressione, osserva che trattasi di abitazioni rapportate principalmente ad esigenze economiche e non architettoniche.

Seguono interventi del senatore Cascia, che insiste sul proprio emendamento sostitutivo del quarto comma; del sottosegretario Zurlo, sulle garanzie date dal testo originario del quarto comma, e del senatore Melandri sui rischi di stravolgimento.

La Commissione quindi, respinto l'emendamento sostitutivo del senatore Cascia, accoglie il comma nel testo originario e quindi approva l'articolo 3 nel suo complesso con le modifiche in precedenza accolte.

L'articolo 4 (determinazione di criteri e limiti dell'attività agrituristica) è successivamente approvato con un emendamento del relatore al primo comma ed un altro, sempre del relatore, aggiuntivo di un secondo comma.

L'articolo 5 (norme igienico-sanitarie) — dopo ragguagli forniti dal relatore Postal su richiesta dei senatori Melandri e Margheriti — è approvato con due emendamenti del relatore al primo comma, e con un emendamento sostitutivo del secondo comma proposto sempre dal relatore.

Si passa all'articolo 5-bis proposto dal relatore Postal, e concernente l'iscrizione dei soggetti esercenti attività agrituristiche nell'elenco regionale.

Dopo che il relatore Postal ha corretto la stesura del testo dell'emendamento, eliminando un errore materiale, prendono la parola i senatori Melandri (ad avviso del quale è opportuno togliere, relativamente alla negazione dell'iscrizione nell'elenco, il riferimento a condanna riportata per più di due volte, per evitare una eccessiva larghezza in materia); Di Lembo (a sostegno di alcune modifiche di carattere formale), Diana (che richiama l'attenzione sulla possibilità che errori vengano commessi in buona fede, per i quali non si giustificerebbe un eccessivo rigore).

Dopo che il relatore Postal si è detto d'accordo con la modifica suggerita dal senatore Melandri, prendono la parola il presidente Baldi, (per richiamare l'attenzione sulla necessità di distinguere fra i diversi tipi di condanna), il senatore Di Lembo (che prospetta l'opportunità di far riferimento a condanna nel triennio per uno dei delitti indicati nell'articolo in questione) e il relatore Postal, per un ulteriore breve ragguaglio.

L'esame dell'articolo 5-bis viene quindi accantonato.

L'articolo 6 è accolto con un emendamento aggiuntivo del relatore al terzo comma.

Si passa all'articolo 7.

Sul problema del silenzio-assenso e del silenzio-rifiuto affrontato in detto articolo, interviene il relatore Postal, il quale propone che trascorso, senza esito alcuno, il termine previsto la domanda debba intendersi respinta (diversamente dal testo originario nel quale si prevede il silenzio-assenso). Ciò, aggiunge il relatore consentirebbe di mettere in moto le garanzie giurisdizionali. Ad avviso del senatore Melandri è preferibile la soluzione del silenzio-assenso, spostando da sessanta (previsti nel testo originario) a novanta giorni il termine entro cui il sindaco deve provvedere: concordano su tale proposta i senatori Comastri, Brugger e De Toffol.

La Commissione quindi approva il primo comma con la modifica del termine proposta dal senatore Melandri e il secondo comma nel testo originale, dopo che il relatore Postal ha ritirato l'emendamento.

Sul terzo comma, relativo al rilascio dell'autorizzazione, intervengono ripetutamente per raggiugli i senatori Di Lembo, Brugger, De Toffol, il sottosegretario Zurlo e il relatore Postal.

Il senatore Margheriti prospetta quindi la necessità che venga fissato un termine per il rilascio dell'autorizzazione del sindaco; concordano i senatori Melandri, Comastri, Postal, Brugger e Diana.

Il terzo comma viene quindi approvato nella nuova formulazione proposta dal relatore nella quale è incluso il termine dei trenta giorni.

Soppresso quindi, su proposta del relatore, il sesto comma, la Commissione approva l'articolo 7, come sopra modificato.

Su proposta del relatore sono quindi soppressi gli articoli 8 e 9. Sono poi approvati l'articolo 10, con un emendamento del relatore; l'articolo 11, con un emendamento del relatore al secondo, al quarto e all'ultimo comma; l'articolo 12, con un emendamento del relatore; l'articolo 13, con emendamenti del relatore di modifica del primo comma, di soppressione dei commi secondo e terzo e di sostituzione del quarto comma.

Con la soppressione del primo comma e la modifica del secondo comma (ambedue gli emendamenti sono presentati dal relatore) è quindi approvato l'articolo 14.

Segue l'approvazione dell'articolo 15, con emendamenti proposti dal relatore (di soppressione del secondo comma e di modifica del terzo e quarto comma).

L'articolo 16, relativo alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome è approvato con un emendamento del senatore Brugger.

Si riprende l'esame dell'articolo 5-bis, proposto dal relatore, precedentemente accantonato.

Dopo che il senatore Melandri ha ribadito le proprie obiezioni, proponendo che si faccia riferimento a condanna riportata nel triennio, e dopo che il senatore Di Lembo ha proposto una modifica nel senso di fare riferimento ai soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche, il relatore riformula il testo dell'articolo recependo le suddette proposte.

La Commissione quindi approva l'articolo aggiuntivo.

Si passa alla votazione finale e seguono alcune dichiarazioni di voto.

Il senatore De Toffol, premesso che con la nuova normativa il nostro Paese si mette alla pari degli altri partners della CEE (dove per altro la legislazione è ampiamente differenziata) e che si rende — rispondendo ad una crescente domanda di turismo verde — un importante servizio ai coltivatori e alla comunità, creando i presupposti per ulteriori possibilità di sviluppo dei redditi agricoli, osserva come la soluzione adottata rappresenti un soddisfacente equilibrio fra turismo e agricoltura ed un nuovo stimolo ad un tipo di imprenditorialità moderna, esaltante il momento agricolo.

Con la nuova normativa, prosegue il senatore De Toffol, si consente di realizzare programmi di intervento finalizzati alla rivitalizzazione del territorio con strutture sportive, ricreative e culturali destinate ai cittadini fruitori dell'agriturismo.

Sottolineato quindi come l'ambito agrituristicamente non intacchi altre attività tradizionali del turismo o del commercio, il senatore De Toffol conclude rilevando la complementarità dell'agriturismo rispetto alle altre attività; sottolinea il lavoro serio compiuto per evitare impedimenti di carattere costituzionale (la normativa non intacca i poteri delle Regioni) e ribadisce il voto favorevole del Gruppo comunista.

Il senatore Brugger, premesso che la nuova normativa consente di contribuire alla soluzione del problema occupazionale, nonché all'incremento dei redditi agricoli attraverso l'iniziativa privata e senza il ricorso alla finanza pubblica, auspica che l'aspetto turistico non prevalga su quello agricolo e che non si creino degli albergatori a scapito della mentalità agricola nella gestione delle aziende.

Il senatore Melandri dà atto al relatore Postal, che ringrazia anche a nome del Gruppo democristiano per il costante sforzo compiuto, fra l'altro attraverso contatti con le categorie interessate, per giungere ad una conclusione concordata ed omogenea. Ri-

tenuto quindi esemplare il metodo di lavoro seguito in materia di leggi-quadro rispettose delle competenze regionali e degli enti locali, passa a sottolineare l'importanza dell'agriturismo come attività agricola e gli effetti indotti specie su aree che non hanno altre peculiarità di sviluppo. Si tratta, prosegue il senatore Melandri di un contributo alla rottura dell'isolamento dell'imprenditorialità agricola e al mantenimento dell'unità del nucleo familiare agricolo. Conclude auspicando che la nuova normativa diventi presto legge nell'interesse dell'agricoltura e di tutta l'economia del Paese.

Il ministro Pandolfi interviene quindi dichiarando di compiacersi per i motivi ricordati nel corso delle dichiarazioni di voto.

Il presidente Baldi ringrazia tutti i membri della Commissione per il lavoro svolto, e, in modo particolare, il relatore Postal e il senatore Brugger. La nuova normativa sull'agriturismo, prosegue il presidente Baldi, costituirà certamente un valido contributo perchè le persone di città ed i turisti in genere abbiano l'occasione di conoscere di quanti impegni e sacrifici sia composta l'attività del mondo agricolo.

La Commissione unanime approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

SU TALUNI PROBLEMI DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Dopo espressioni di saluto del presidente Baldi, il ministro Pandolfi prende la parola per fornire taluni elementi informativi sul settore bieticolo-saccarifero.

Il primo elemento informativo su cui il Ministro si sofferma dettagliatamente concerne i tre piani specifici approvati dal CIPE. Di questi, il primo riguarda, relativamente agli zuccherifici della « Somesa », la costituzione di una nuova società con un apporto finanziario della RIBS di 48 miliardi (di cui dieci a titolo di capitale). Il secondo piano, relativo agli stabilimenti della Sardegna, prevede una nuova società con la partecipazione della RIBS (13,4 miliardi di lire a titolo di capitale e 5 miliardi a titolo di finanziamento), della « Eridania » e della Regione. Il terzo piano riguarda la ristrutturazione degli stabilimenti delle Marche con la partecipazione della finanza della RIBS (miliardi 1,2 a titolo di capitale e 5 a titolo di finanziamento).

Le operazioni conseguenti alle deliberazioni del CIPE sono in corso.

Il secondo elemento informativo su cui si sofferma il ministro Pandolfi attiene alla valutazione di alcuni problemi relativi agli impianti dell'area meridionale e alla insufficiente qualità di prodotto bieticolo. Sottolineato che quest'anno lavoreranno gli stabilimenti di Latina e Policoro, il Ministro evidenzia che per il 1985 non si prevedono sensibili variazioni.

Passando alle istruttorie in corso per ulteriori piani specifici, il rappresentante del Governo rileva che, per il Sud, si prevede un progetto di nuova società che si occupi degli impianti dell'area del Molise (Termoli), della Puglia (Rignano e Incoronata) e della Basilicata (Rendina). Si prevede al riguardo la maggioranza della RIBS e la pariteticità azionaria fra Regione ed Eridania. Detto progetto per il Sud è in fase conclusiva e dovrebbe andare al CIPE nel mese di luglio.

Per quanto riguarda il Nord, il Ministro — dopo essersi soffermato dettagliatamente sulle diverse offerte avanzate da organismi bancari e gruppi industriali e organismi cooperativi — sottolinea che l'azione condotta dal Ministero tende al raggiungimento di una equilibrata soluzione che consenta un interessante spazio per l'iniziativa del mondo della cooperazione: si riserva di riferire sugli ulteriori sviluppi.

Dato quindi conto dei contatti in corso con gruppi svedesi e danesi per la collaborazione nel campo della sperimentazione su larga scala di varietà e tecnologie agricole intese ad accrescere la produttività nella bieticoltura del Sud e in altre simili aree, il Ministro passa ad informare la Commissione sulle iniziative legislative da lui sottoposte al Consiglio dei ministri intese a garantire l'aiuto straordinario interno a favore della bieticoltura italiana per la quale egli ha chiesto, sul piano comunitario un certo grado di isolamento dal mercato CEE, necessario per il periodo del risanamento. Nelle predette iniziative legislative è com-

presa la proposta di ristabilire — relativamente alla costituzione della RIBS e al problema della valutazione del capitale da restituire — il testo originario del Governo alla luce dell'esperienza finora avuta.

Segue un intervento del senatore Cascia.

Dopo aver sollecitato una risposta in Aula alle interrogazioni presentate in materia, osserva come il quadro descrittivo relativamente alla situazione al Nord non presenti novità, a parte le nuove offerte annunciate dalla stessa stampa.

Ribadisce quindi la necessità che nelle decisioni sulle singole offerte si tenga conto di due esigenze: la presenza di una pluralità dei soggetti, al fine di evitare pericolose situazioni di monopolio che impedirebbero lo sviluppo della bieticoltura nazionale; una doverosa iniziativa del Governo per indurre i trasformatori a un accordo con i produttori, tenendo conto delle possibilità offerte dalla finanziaria bieticola.

Osservato poi che occorre verificare la possibilità di soluzioni che coinvolgano il Sud (le proposte del gruppo « Montesi » avanzate fino ad ora riguardano il Nord e non il Meridione; nè vi sono notizie sul gruppo « Maraldi »), il senatore Cascia chiede raggugli sulla nuova società prevista per gli impianti della « Somesa »; lamenta la mancanza di un piano per il bacino delle Puglie, della Basilicata e del Molise; chiede raggugli sulla quota dell'« Eridania » e pone l'accento sulle iniziative avviate per incentivare la produzione, attraverso interventi sui costi di trasporto e sul ripiano delle perdite.

Il senatore Cascia conclude dicendosi dell'avviso che per questa campagna gli impianti di Incoronata e di Rendina debbano funzionare ed esprimendo un giudizio positivo sulle iniziative in materia di ricerca e sperimentazione intese a sganciare la nostra dipendenza dall'estero.

¹ Ha nuovamente la parola il ministro Pandolfi.

Preannunzia, a breve scadenza ulteriori sue comunicazioni, e osserva come il Governo stia cercando, per i casi maggiori, di coinvolgere i bieticoltori e dare vita a soluzioni equilibrate, tenendo conto di tutta la realtà del Paese e considerando che gli altri Paesi

continuano ad andare avanti. Aggiunge che è importante tenere isolato il mercato italiano per il periodo necessario alla ristrutturazione, e sottolinea che per la Maraldi si prevedono delle offerte.

Il presidente Baldi nel ringraziare il Ministro auspica di avere al più presto ulteriori informazioni di aggiornamento.

DIFESA DALL'INQUINAMENTO E DALLE PIOGGE ACIDE E COSTRUZIONE DI CENTRALI A CARBONE IN ZONE A VOCAZIONE AGRICOLA

(Seguito e conclusione dell'esame ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento; presentazione di relazione all'Assemblea)

Si riprende l'esame, rinviato ieri.

Il relatore Diana, nell'illustrare un nuovo schema di relazione riformulato attenuandone la forma imperativa in riferimento a quanto emerso nel dibattito svoltosi, si sofferma a sottolineare la necessità di evitare che, in un momento di formazione degli organi di governo degli enti locali, si possa approfittare per dare il via ad iniziative che hanno invece bisogno di qualche ripensamento alla luce di quanto di nuovo è avvenuto specie circa le fonti di approvvigionamento energetico.

Richiamata quindi l'attenzione sui catastrofici risultati ottenuti negli altri Paesi della CEE con le centrali a carbone — tanto che la Comunità non solo non finanzia più la trasformazione a carbone degli impianti a petrolio ma ha emanato una nuova normativa a protezione dai danni (come le piogge acide) causati dal carbone — il relatore Diana sottolinea come, alla luce di tutto questo, la Commissione agricoltura possa intervenire per promuovere un ripensamento in ordine alle iniziative del precedente piano energetico, che interessa, oltre che la sanità, ancor di più il settore agricolo.

Dovendosi rivedere le scelte del precedente piano energetico, prosegue l'oratore, occorre adoperarsi per fermare quelle iniziative che colpiscono le zone agricole, giungendo ad una revoca o comunque ad una riconsiderazione. Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, previsti bensì, ma « ove si rendessero necessari », occorre ri-

conoscere che su tale necessità non ci sono dubbi, tanto che lo stesso Ministero dell'agricoltura e delle foreste e quello della sanità stanno provvedendo ad impianti di rilevazione dell'inquinamento dell'area: non si può dunque, aggiunge il relatore, rinviare l'installazione di detti depuratori. Conclude auspicando che la relazione della Commissione possa aprire in Aula quel dibattito in materia che interessa da vicino l'agricoltura.

Il senatore Cascia, dopo aver sottolineato le perplessità già manifestate sulla procedura seguita, nel merito della proposta di relazione da trasmettere all'Assemblea avverte che il Gruppo comunista è favorevole.

Sottolineato di avere consegnato al relatore Diana alcune proposte di modifica da valutare per il testo definitivo della relazione, rileva che si tratta di evitare, in questa fase delicata per le istituzioni, il rischio di gravi iniziative da parte dell'ENEL.

Nel ribadire il parere favorevole per l'approvazione di una relazione all'Assemblea, si sofferma ad evidenziare il contenuto delle modifiche proposte, intese a sottolineare la globalità dei danni causati all'uomo e all'ambiente e conclude sottolineando la necessità che la Commissione agricoltura si inserisca nel dibattito sul nuovo piano energetico nazionale.

Il senatore Melandri, dopo avere avanzato delle riserve di metodo, sottolinea l'opportunità che il problema delle centrali a carbone venga valutato con una maggiore conoscenza e un maggiore approfondimento: occorre pertanto che la Commissione entri nel merito dei problemi del piano energetico nazionale con una valutazione più complessiva. Da qui l'opportunità di un rinvio, anche se, aggiunge l'oratore, non intende farne una questione pregiudiziale. D'altra parte, prosegue il senatore Melandri, un esame più ampio in materia di piogge acide può essere compiuto anche ascoltando i maggiori esperti e valutando la normativa in materia di inquinamento. Conclude ribadendo l'opportunità di un aggiornamento e di un collegamento con la Commissione industria per prendere le necessarie posizioni.

Il relatore Diana richiama l'attenzione sul fatto che scopo della relazione dell'Assemblea è non la chiusura bensì l'apertura di un dibattito nel corso del quale tutti potranno, in quella sede, svolgere le proprie considerazioni e dare il loro contributo alla luce delle esperienze negative maturate dagli altri paesi.

L'urgenza di discutere, prosegue il relatore, è collegata non solo al nuovo piano ma soprattutto a quello vecchio e in particolare ad iniziative dell'ENEL come quella a Gioia Tauro o quella a Tavazzano e Montanaso Lombardo, in cui una cappa immobile di aria inquinata minaccia intere zone agricole.

Dopo avere accennato ad iniziative di raccolta di firme per interpellare il Ministero dell'industria sui suoi propositi in ordine ai pur legittimi e doverosi ricorsi giurisdizionali a tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente, il relatore Diana ribadisce i giusti ripensamenti avvenuti in sede CEE di fronte ai risultati dell'esperienza e conclude dicendosi non contrario ad accogliere le proposte dei senatori del Gruppo comunista circa il testo della relazione.

Segue un breve intervento del senatore Melandri, per chiarire che ha inteso proporre non un rinvio ad oltranza ma iniziative per una valutazione più complessiva e per compiere dei passi presso la Commissione industria.

Il senatore Comastri, ribadendo l'accordo sulle proposte della relazione Diana, fa presenti i limiti di intervento della Commissione agricoltura in merito al problema energetico, che ha una valenza ampia e plurisettoriale. Concordando quindi sulla inaccettabilità di uno sviluppo economico a danno della salute, pone l'accento sui rischi che scaturiscono anche dai prodotti chimici usati in agricoltura. Conclude sottolineando la opportunità di dare, con gli emendamenti proposti dai senatori comunisti, una maggiore coerenza al testo della relazione.

Il presidente Baldi, richiamata l'attenzione anche sui rischi che derivano dalle acque di raffreddamento delle centrali nucleari, riepiloga l'andamento del dibattito, prendendo atto del consenso di massima espresso

dai senatori del Gruppo comunista e dei loro emendamenti al testo della relazione Diana. Assicura quindi che si adopererà per inserire la Commissione nel dibattito sul piano energetico e sul problema della tutela dell'ambiente. Dibattito, egli conclude, che potrà intanto essere avviato in Aula proprio con la relazione in esame.

Il senatore Melandri, ribadendo la propria contrarietà sulle procedure adottate, prospetta l'opportunità di ascoltare in materia i rappresentanti del Governo.

Il relatore Diana, premesso il vasto consenso sul merito del problema, ribadisce che scopo della relazione è quello di avviare proprio quell'ampio dibattito cui il senatore Melandri fa riferimento e a cui si ispira, nel portare avanti l'esame della normativa per le aree protette.

Il senatore Di Lembo fa, dal canto suo, presente l'opportunità di non rimettere in discussione l'intero problema delle scelte energetiche — cosa che creerebbe difficoltà — ma di puntare a soluzioni che diano le maggiori garanzie.

A quest'ultimo intervento replica il relatore Diana, dicendosi disponibile a rivedere la formulazione della relazione ed evidenziando le iniziative di tutela e di prevenzione avviate sia dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste sia dal Ministero della sanità.

Il senatore De Toffol fa presente che nella fase attuale il problema su cui incentrare principalmente l'attenzione è quello di imporre gli impianti di depurazione e osservare le varie norme di sicurezza ambientale. In questo senso il Gruppo comunista valuta la relazione per l'Aula intesa a sollecitare un dibattito, senza escludere altre collate-

rali iniziative, compreso l'incontro col Ministro dell'industria.

Seguono altri interventi del senatore Melandri, sulla opportunità di una adeguata preventiva informazione e audizione dei Ministri competenti, e del relatore Diana, sul diritto-dovere della Commissione agricoltura di aprire e portare in Assemblea un dibattito su una materia di sua stretta competenza e non ignorando l'urgenza che ha indotto la Regione Lombardia ad agire tempestivamente.

Il presidente Baldi ritiene opportuno che si possa giungere a concordare una relazione che tenga conto delle osservazioni emerse, nel rispetto della normativa vigente, e consenta di aprire un dibattito in Aula. Seguono brevi interventi dei senatori De Toffol, Di Lembo e del relatore Diana.

La seduta viene sospesa alle ore 20 ed è ripresa alle ore 21,10.

Il presidente Baldi riepiloga le fasi del dibattito; quindi il relatore Diana illustra il nuovo testo di relazione nel quale, egli sottolinea, non sono presenti giudizi di carattere scientifico, riservando l'approfondimento al dibattito in Aula.

Il senatore Comastri propone delle modifiche sostitutive dell'ultima parte della relazione, cui si dice favorevole il relatore.

La Commissione quindi, approva, con le suddette modifiche, la relazione del senatore Diana, come da ultimo formulata, da trasmettere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento (*Doc. XVI, n. 5*).

La seduta termina alle ore 21,30.